

Università degli Studi di Padova

**Storia della musica medievale
e rinascimentale**

prof. Antonio Lovato

Anno accademico 2009-2010

MUSICA E MUSICISTI

A SAN MARCO

DAL MEDIOEVO

AL CINQUECENTO

STORIA DELLA MUSICA MEDIEVALE E RINASCIMENTALE (L-ART/07)
(AMS LE STB / LTDMS LTSTB)
a.a. 2009/2010
Antonio Lovato
Primo Semestre

Obiettivi formativi

Il corso offrirà informazioni essenziali e strumenti di lettura funzionali alla conoscenza di aspetti fondamentali della musica a Venezia dal Medioevo al Rinascimento. Gli studenti saranno guidati nella lettura delle testimonianze, delle fonti, dei generi e delle forme musicali, dei repertori e delle loro modalità di formazione e trasmissione, con attenzione al ruolo esercitato dalla committenza (istituzionale e privata) e dai compositori attivi a Venezia fino al sec. XVI. L'indagine storica, l'analisi formale e l'ascolto di esempi significativi favoriranno la comprensione della genesi e dello sviluppo di particolari linguaggi sonori, che la proposta didattica intende tradurre in esperienza concreta. L'obiettivo è di rendere attuale la riproposizione di alcuni codici espressivi che, dopo avere preso forma nel contesto storico-culturale di Venezia, sono divenuti costitutivi del nostro sistema di comunicazione.

Contenuto didattico

A) Le forme della musica monodica medioevale nelle fonti veneziane:

- 1 - struttura dell'ufficio, della messa, dell'anno liturgico;
- 2 - canto "gregoriano": recitativo, antifona, responsorio, salmo, inno, cantico
- 3 - canti liturgici innovativi: tropo
- 4 - tipologia delle fonti.

B) Le forme della musica polifonica dei secoli XIV-XV nelle fonti e nei compositori attivi a Venezia:

- 1 - mottetto celebrativo: Marchetto da Padova, Antonio Romano
- 2 - polifonie semplici: Johannes de Quadris, Pietro de Fossis
- 3 - lauda monodica e polifonica: Leonardo Giustinian

C) La civiltà polifonica del sec. XVI nelle opere di compositori attivi a Venezia:

- 1 - polioralità, messe e mottetti: San Marco e le Scuole Grandi
- 2 - Adrian Willaert, Gioseffo Zarlino, Claudio Merulo, Andrea e Giovanni Gabrieli, Giovanni Croce
- 3 - musica strumentale: canzone, ricercare, fantasia, preludio, toccata.

Testi di riferimento

A) Parte generale

Uno dei seguenti manuali a scelta:

- 1 - G. Cattin, La monodia nel Medioevo, Torino, EDT, 1991; F.A. Gallo, La polifonia nel Medioevo, Torino, EDT, 1991; C. Gallico, L'età dell'Umanesimo e del Rinascimento, Torino, EDT, 1991
- 2 - E. Surian, Manuale di storia della musica, Milano, Rugginenti, 1991 (e successive ristampe: capitoli dal Gregoriano al Cinquecento)
- 3 - R. Cresti, Ipertesto di storia della musica. Discipline musicali e collegamenti all'estetica e alle arti, Panzano di Chianti, Edizioni Feeria, 2004.

B) Argomenti specifici

- G. Cattin, Musica e liturgia a San Marco, 3 voll., Venezia, Fondazione Levi, 1990
- E. Quaranta, Oltre San Marco, Firenze, Olschki, 1998
- Venezia 1501: Petrucci e la stampa musicale, Venezia, Fondazione Levi, 2005
- J. Ghixon, Honoring God and the City, Oxford University Press, 2003
- M. Feldman, City Culture and the Madrigal at Venice, Berkeley, University of California Press, 1995
- E. Selfridge-Field, Venetian Instrumental Music from Gabrieli to Vivaldi, New York, Dover, 1994.

Altre informazioni

- 1 - La bibliografia sarà integrata con materiale relativo ai testi e alle musiche analizzate durante il corso che, assieme alle tracce dei brani ascoltati, costituiranno parte integrante del programma ai fini della verifica finale.
- 2 - Durante le lezioni saranno proposti aggiornamenti e integrazioni bibliografiche relative ai singoli argomenti.
- 3 - Per il colloquio conclusivo, gli studenti potranno proporre l'analisi di esempi relativi a una forma musicale per ciascun periodo, considerando aspetti storici, stilistici e metodologici.
- 4 - Chi intende sostenere l'esame senza frequentare deve concordare contenuti e bibliografia con il docente.
- 5 - A complemento della proposta didattica saranno attivati laboratori di (a) Bibliografia musicale, (b) Canto gregoriano, (c) Forme della musica medievale e rinascimentale, (d) il II Seminario di canto gregoriano, tutti finalizzati alla conoscenza di fonti, repertori e monumenti musicali e all'esecuzione pratica.

Venezia, **sec. XVI**: uno dei centri principali per la produzione di musica in Europa

Arte che unisce tradizioni del **canto italiano** e tecniche del **contrappunto d'oltralpe**

Forme musicali divenute un modello

Luoghi deputati:

- **basilica di San Marco**
fulcro delle celebrazioni liturgiche
e delle cerimonie ufficiali dello Stato
- **chiese** parrocchiali, religiose e monastiche
- **scuole, accademie e ospedali**

LITURGIA DI SAN MARCO

- Giulio Cattin, *Musica e liturgia a San Marco. Testi e melodie per la liturgia delle ore dal XII al XVII secolo. Dal Graduale tropato del Duecento ai graduali cinquecenteschi*, con contributi di Giordana Mariani Canova e Susy Marcon, 4 voll., Venezia, Fondazione Levi, 1990-1992
- *Itinerari e stratificazioni dei tropi: San Marco, l'Italia settentrionale e le regioni transalpine. Testi d'un convegno e di sessioni di studio negli anni 1992-1995 presso la Fondazione Ugo e Olga Levi*, a cura di Wulf Arlt e Giulio Cattin, contributi di Wulf Arlt, Bodil Asketorp, Gunilla Björkvall, Raffaella Camilot, Andreas Haug, Ritva Jacobsson, Susan Rankin, Martin Steinmann, Venezia, Fondazione Levi, 2008

Ricerche precedenti

- Flaminio Corner, *Ecclesiae venetae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae*, 16 voll., Venezia, Pasquali, 1749
- Giambattista Gallicciolli, *Delle memorie venete antiche profane ed ecclesiastiche*, Venezia, Fracasso, 1795
- Giovanni Diclich, *Rito veneto antico detto patriarchino*, Venezia, Rizzi, 1823
- Cappelletti, *Storia della Chiesa di Venezia dalla sua fondazione ai giorni nostri*, Venezia, Monastero di S. Lazzaro, 1853
- Antonio Pasini, *Il tesoro di San Marco in Venezia illustrato*, Venezia, Ongania, 1887

- Agostino Pertusi, *Quedam regalia insignia. Ricerche sulle insegne del potere ducale a Venezia durante il Medioevo*, «Studi veneziani», VII, 1965, pp. 3-121
- Gina Fasoli, *Liturgia e cerimoniale ducale*, in *Venezia e il Levante fino al sec. XV*, a cura di A. Pertusi, 2 voll., Firenze, Olschki, 1973, pp. 261-295
- Bianca Betto, *Il Capitolo della basilica di San Marco in Venezia: statuti e consuetudini dei primi decenni del sec. XIV*, Padova, Antenore, 1984 (Miscellanea erudita, XLI)
- James H. Moore, *The Vespero delli Cinque Laudate and the role of Salmi spezzati at St. Mark's*, «Journal of the American Musicological Society», XXXIV, 1981, pp. 249-278

Prime testimonianze veneziane

Secoli IX-X: non conosciamo manoscritti liturgici

Secolo XI: Calendario (K) anni 1054-1084

1250 c.: *Ordinarius* di Pietro IV Pino, vescovo di Castello

Metà sec. XIII: *Ordinarius* della diocesi

1288: sinodo di Bartolomeo Querini, vescovo di Castello

1418: costituzione di Marco Lando, vescovo di Castello,
a sostegno del rito patriarchino

1456: il patriarca Maffeo Giovanni Contarini chiede a papa
Callisto III che la cattedrale di S. Pietro in Castello possa usare
il rito romano

Simeone Moro

1287-1291: primicerio della basilica di San Marco, modificò e precisò le norme che regolavano i riti marciani

Autore di un *Cerimoniale*

Testo base: prologo del libro IV del *Mitrale* di Sicardo da Cremona (ca. 1155 1215)

Aggiunte di Simeone Moro al testo di Sicardo:

- interpretazione allegorica dei riti liturgici
- riferimento al Messale e al Breviario romani
- correggere le *diversitates* della liturgia di San Marco
- conservazione di alcune *consuetudines* locali
- rubriche romano-francescane

FONTI PER L'UFFICIO

I testimoni marciari con datazione più precoce appartengono alla Liturgia delle ore.

Antifonario: libro dei canti dell'Ufficio

Orazionale: libro con i testi del celebrante

Leggendario (Passionario) **e Omeliario:** libri per le letture

Salterio: libro dei salmi

Innario: libro degli inni

PRIMA della RIFORMA 1970

DOPO la RIFORMA 1970

MATTUTINO

Invitatorio

Inno

I notturno: 3 salmi con antifone

versetto

3 letture con rispettivi responsori

II notturno: idem

III notturno: idem

Inno: Te Deum (al posto dell'ultimo
responso)

Orazione

UFFICIO DELLE LETTURE

Invitatorio

Inno

Salmodia: 3 salmi con antifone

versetto

2 letture con rispettivi responsori

Inno: Te Deum

Orazione

LODI

5 salmi con antifone

Capitolo

Inno

Versetto

Cantico di Zaccaria (Benedictus) – con antifona

Orazione

LODI

Inno

2 salmi e 1 cantico con antifone

Lettura Breve

Responso breve

Cantico di Zaccaria (Benedictus) – con antifona

Invocazioni (Preci)

Pater noster

Orazione

PRIMA della RIFORMA 1970 cont.

DOPO la RIFORMA 1970 cont.

PRIMA, TERZA, SESTA, NONA

ciascuna con lo stesso schema:

Inno
3 salmi con una sola antifona
Capitolo
Responsorio breve
Versetto
Preci (solo per l'Ora di Prima)
Orazione

ORA MEDIA (TERZA, SESTA, NONA)

Inno
3 sezioni di salmi con una sola antifona
Lettura breve
Responsorio breve
Versetto

Orazione

VESPRI

stesso schema delle Lodi
Cantico di Maria (Magnificat) con antifona

VESPRI

stesso schema delle Lodi
Cantico di Maria (Magnificat) con antifona

COMPIETA

Lettura breve
Atto penitenziale
3 salmi con una sola antifona
Inno
Capitolo
Responsorio breve
Versetto
Cantico di Simeone (Nunc dimittis) con antifona

Orazione
Antifona mariana

COMPIETA

Inno

1 salmo con antifona

Lettura breve
Responsorio breve

Cantico di Simeone (Nunc dimittis) con antifona

Orazione
Antifona mariana

PROPRIUM DE TEMPORE

[TEMPUS ADVENTUS]

Dominica I de Adventu: Intr. Ad te levavi, ecc.
Dominica II de Adventu
Dominica III de Adventu
Feria IV Quatuor temporum
Feria VI Quatuor temporum
Sabbato Quatuor temporum
Dominica IV de Adventu

[TEMPUS NATIVITATIS]

In Vigilia Nativitatis
In Nativitate Domini in prima Missa [In nocte]
In Nativitate Domini in Missa II [In Aurora]
Ad Missam maiorem [in Die]
In sancti Stephani prothomartiris
In sancti Iohannis evangeliste
In festo sanctorum innocentium
In sancti Thome episcopi [solo rubriche]
Dominica infra octavam Nativitatis Domini
In octava Nat. Dom.
In Epiphania Domini
Dominica infra octavam Epiphaniae
Dominica secunda post Epiphaniam
Dominica tertia post Epiphaniam

[TEMPUS QUADRAGESIMAE]

Dominica in Septuagesima
Dominica in Sexagesima
Dominica in Quinquagesima
Feria IV Cinerum¹
Feria V
Feria VI
Dominica I in Quadragesima
Feria secunda
Feria tertia
Feria quarta Quatuor temporum
Feria quinta
Feria sexta
Sabbato
Dominica II in Quadr. [con le Feriae]
Dominica III in Quadr. [con le Feriae]
Dominica IV in Quadr. [con le Feriae]
Dominica V in Quadr. [con le Feriae]
Dominica de Passione Domini
Dominica in Palmis²
Feria secunda
Feria tertia
Feria quarta
Feria V in Cena Domini³
Feria VI in Parasceve⁴
Sabbato

[TEMPUS PASCHALE]

Dominica Resurrectionis
Feria secunda
Feria tertia
Feria quarta
Feria quinta
Feria sexta

Sabbato

Dominica in Albis
Dominica II post Pascha
Dominica III post Pascha
Dominica IV post Pascha
Dominica V post Pascha
In Ascensione Domini
Dominica infra octavam Ascensionis
In Vigilia Pentecostes
In die sancto Pentecostes
Feria secunda
Feria tertia
Feria quarta Quatuor temp.
Feria quinta
Feria sexta Quatuor temp.
Sabbato Quatuor temp.

[TEMPUS POST PENTECOSTEN (PER ANNUM)]

In festivitate SS. Trinitatis
Dominica I post Pent.
In festivitate Corporis Christi
Dominica II post Pent.
Dominica III post Pent.
Dominica IV post Pent.
Dominica V post Pent.
Dominica VI post Pent.
Dominica VII post Pent.
Dominica VIII post Pent.
Dominica IX post Pent.
Dominica X post Pent.
Dominica XI post Pent.
Dominica XII post Pent.
Dominica XIII post Pent.
Dominica XIV post Pent.
Dominica XV post Pent.
Dominica XVI post Pent.
Dominica XVII post Pent.
Feria IV Quatuor temp.
Feria VI Quatuor temp.
Sabbato Quatuor temp.
Dominica XVIII post Pent.
Dominica XIX post Pent.
Dominica XX post Pent.
Dominica XXI post Pent.
Dominica XXII post Pent.
Dominica XXIII post Pent.
Dominica XXIV post Pent.

PROPRIUM DE SANCTIS

(cfr. calendario)

COMMUNE SANCTORUM

Commune Apostolorum
Martyrum [con brani del *proprium Missae* a scelta]
Confessorum
Virginum
In Dedicatione ecclesiae
In agenda defunctorum
In commemoratione Beatae Mariae Virginis
Kyriale
Sequentiae

Antifonario

- **VAM**¹ = collezione privata, sec. XIII^{2/4}: dal Sabato santo all'Avvento
 - manca il primo tomo (Avvento – Settimana santa)
 - tipologia degli Antifonari in uso nell'Italia del nord nei secoli XI-XII
 - repertorio di fondo di origine romana, modificato e integrato con aggiunte franche e proprie specificità
 - dodici righe musicali per pagina
 - linee rossa e gialla per i semitoni
 - notazione quadrata nera
 - chiave di Fa
 - liquescenza della *clivis*

in hereditatem alleluia **P**ater noster **A**ngelo dormi
ui et sompnum cepi et resurrexi quoniam domi
nus suscepit me alleluia alleluia **P**ater Domine quid
Angelus **R**esurrex dominus alle
domini descendit de celo
et accedens reuoluit laudem
et super eum sedit et dixit mulieribus no
lite timere scio enim quia crucifixum que
ritis **J**am surrexit uenite et uidete locum
ubi positus erat dominus alleluia **A**n
gelus domini locutus est mulieribus di cens
quem queritis ambic sum queri tis **J**am sur

VAM¹ = Collezione privata



Tav. XXV. a, b, c — Collezione privata, *Antiphonarium* [VAM¹], ff. 52r, 16r, 84v (sch. 6)

VAM¹, f. 84v, Assunzione di Maria: Mattutino, I Notturmo, ant. *Benedicta tu in mulieribus*, resp. *Vidit speciosam sicut columbam*, resp. *Sicut cedrus exaltata sum in Libano*

gloriosa cum angelis triumphat p̄ celi enar
ā Benedicta tu in mulierib; et benedictus fructus
uentris tui p̄ Dñi est tñ & Specie tua r
Uidi speciosam sicut columbam a
scendentem de super riuos aquarū
cuius inestimabilis odor erat nimis inue
stimentis eius et sicut dies uerni circum
dabant eam flores rosarum et lilia conualli
um & Que est ista que ascendit p̄ desertum
sicut uirgula fumi ex aromatibus mirre et
thuris et sic & Sicut cedrus exaltata sum
in libano et sicut cypressus in montem

mo men dax Sed repe In laudibus . ā

Mors ero mors tua morsus tuus ero inferne

p̄ oris mei ā **P**lāgent eum quasi unigenitus

quia innocens dominus occisus est p̄ Judicame

os ā **A**ttendite uniuersi populi et uidete do

lorem meum p̄ Ds Ds ms ā **A** porta inferi e

rue domine animam meam p̄ Ego dixi in ā

Quos omnes qui transitis per uiam attendite

et uidete si est dolor sicut dolor meus p̄ Laudate

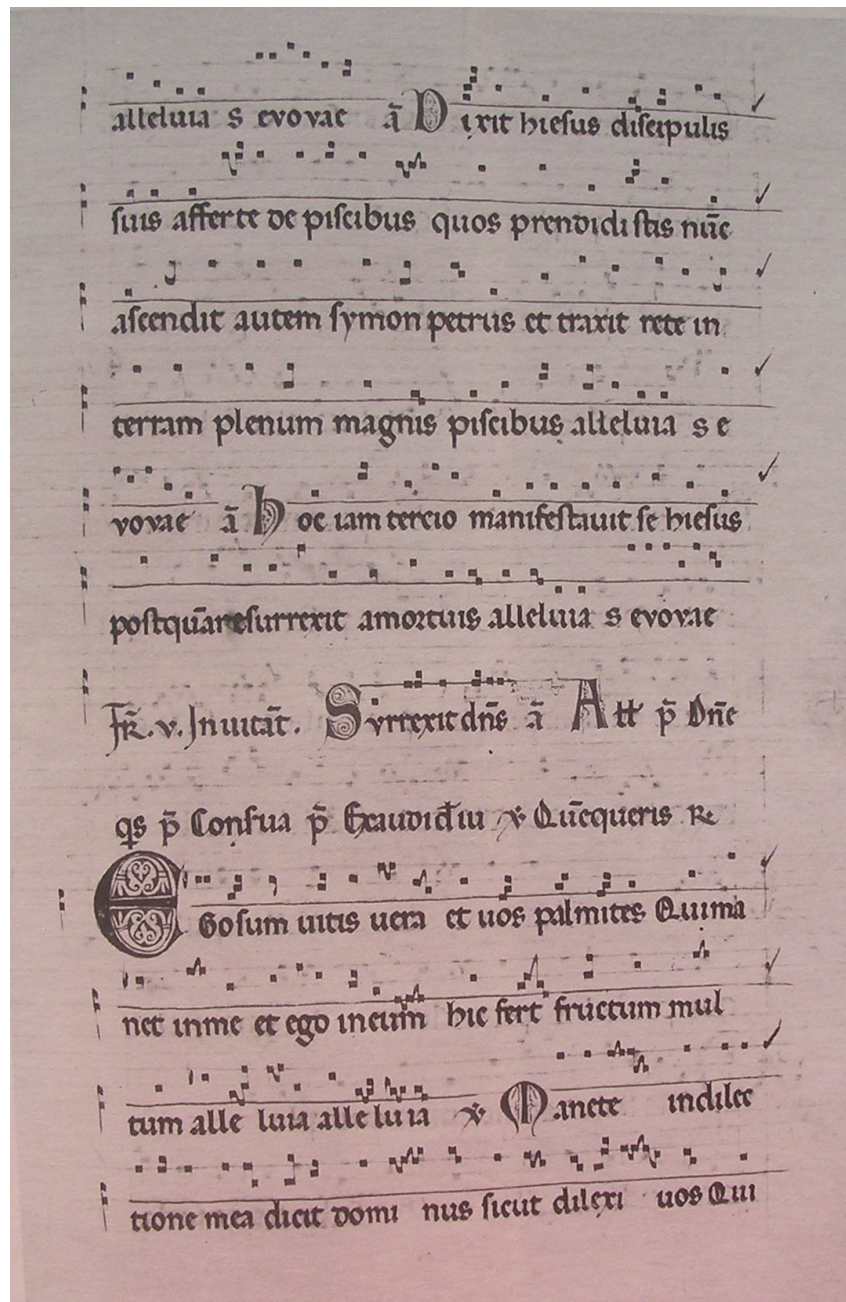
xps factus ē In evā. ā **M**ulieres sedentes

ad monumentum lamentabantur flentes domi

nium p̄ Bndictus ā **S**epulto domino signa

VAM¹, f.10r, Feria IV dopo Pasqua: ant. *Dixit Iesus discipulis suis, Hoc iam tercio manifestavi se Iesus.*

Feria V dopo Pasqua: invit. *Surrexit dominus*; ant. *Alleluia*; resp. *Ego sum vitis vera*



- **VAM 114** = Venezia, Archivio di Stato, Procuratori de supra, Chiesa, Reg. 114, sec. XIV: del tempo, dei santi e del Comune dei santi
 - dalla prima domenica di Avvento alla seconda domenica dopo l'Epifania
 - da S. Andrea alla Traslazione di San Marco
- **VAM 115** = Venezia, Archivio di Stato, Procuratori de supra, Chiesa, Reg. 115, sec. XIV: del tempo, dei santi e del Comune dei santi
 - dalla domenica dopo l'ottava dell'Epifania alla domenica di Passione
 - dalla Purificazione della Vergine all'Annunciazione

VAM = Venezia, Archivio di Stato, Procuratori de supra, Chiesa, Reg. 114



- **VAM 116** = Venezia, Archivio di Stato, Procuratori de supra, Chiesa, Reg. 116, sec. XIV: del tempo, dei santi e del Comune dei santi
 - dalle Palme alla domenica dopo l'Ascensione
 - da S. Marco a S. Elena
- **VAM 117** = Venezia, Archivio di Stato, Procuratori de supra, Chiesa, Reg. 117, sec. XIV: del tempo, dei santi e del Comune dei santi
 - dalla Pentecoste al Corpus Christi
 - da S. Giovanni Battista a S. Michele arcangelo
- **VAM 118** = Venezia, Archivio di Stato, Procuratori de supra, Chiesa, Reg. 118, sec. XIV: del tempo, dei santi e del Comune dei santi
 - *historiae* bibliche
 - da S. Francesco alla Presentazione di Maria

VAM = Venezia, Archivio di Stato, Procuratori de supra, Chiesa, Reg. 116, f. 46r, Pasqua: Mattutino, I Notturmo,
resp. *Angelus Domini descendit de celo*

ANGELUS
domini
descendit de celo
noli te time re scio e num quia



Benedicat nos de
us deus no ster
benedicat nos de
us. Et metuant e um om nes
fines
ter re. **D**eus miserea tur
nostri et benedicat nos de us.
Et me. **G**loria patri et filio

- ≈ notazione quadrata nera su tetragramma rosso
- ≈ otto-nove righe per pagina
- ≈ VAM: tendenza a semplificare e accorciare i melismi
- ≈ VAM¹ – VAM: identità dei testi
- ≈ VAM¹ – VAM: esatta corrispondenza nel Proprio dei santi
- ≈ VAM: copia recenziore di VAM¹
 - garanzia dell'appartenenza di VAM¹ alla stessa chiesa
 - verifica dei mutamenti nelle celebrazioni
 - cinque volumi a fronte di due
 - collocazione a parte del Proprio dei santi

Orazionale-Capitolare

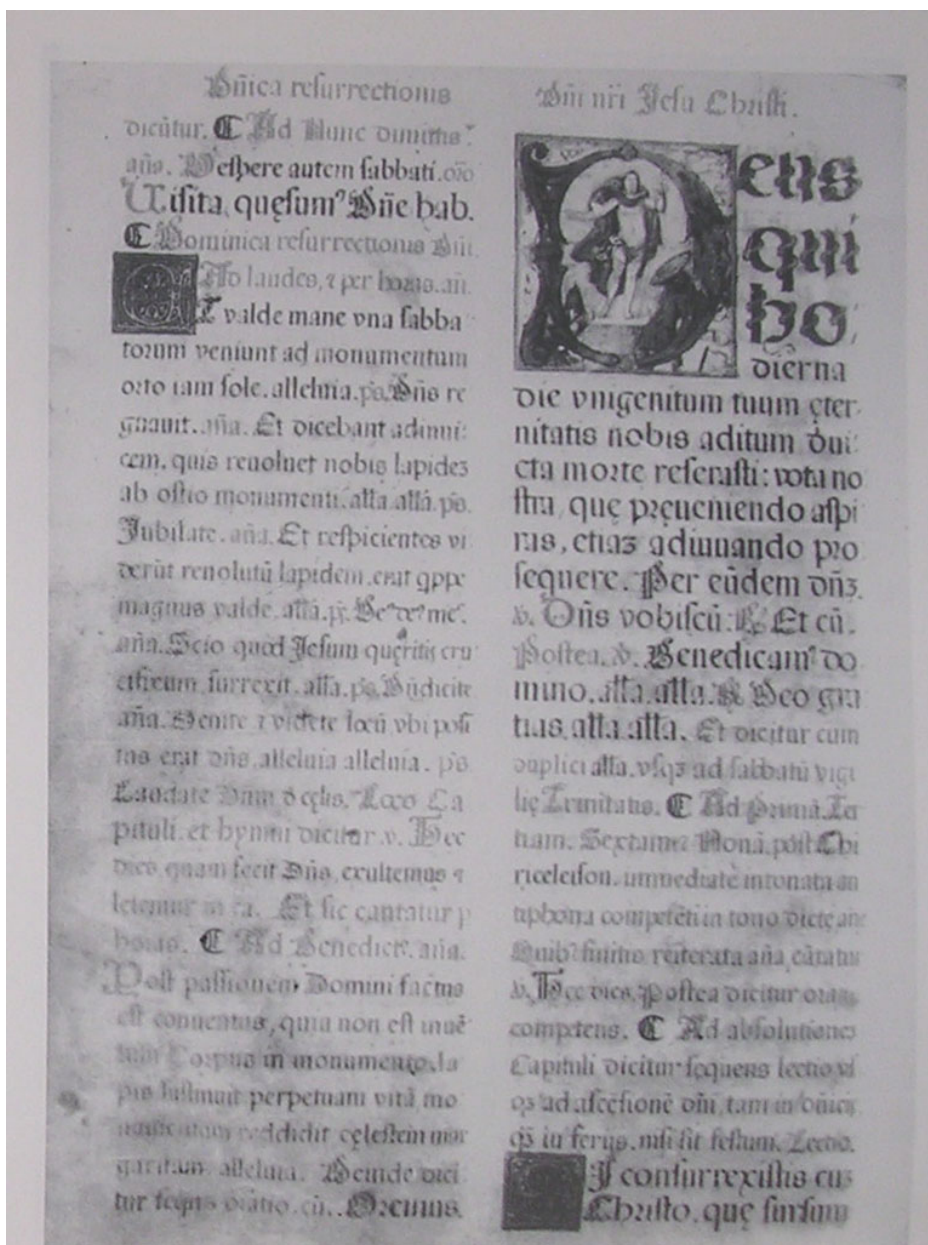
VOM = Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Cicogna 1602

- **Copia firmata** da Giovanni Vitale nel 1567
- **Copia coeva**, Oxford, Bodleian Library
- **Copia più tarda**, Venezia, Archivio storico patriarcale, ms. 40
- Il calendario dell'Orazionale rinvia continuamente ai **libri 1-4**, che sono i Leggendarî-Omelîari marciani dei secoli XII-XIII che contengono i testi agiografici dell'Ufficio quotidiano
- Antifonario, Leggendarî-Omelîario e Orazionale (secoli XII-XVI): **corpus organico**
- Orazionale aggiornato fino al sec. XVIII

- **Testi** del celebrante e **rubriche** per il maestro di cerimonie
- Antifone, capitoli, orazioni, responsori brevi e versetti per le ore (Mattutino escluso)
- Incipit dei salmi e degli inni
- Ordinamento palesemente romano
- **Bartolomeo Bonifacio** (sec. XVI²):
 - **Orationale vetus**: testi posteriori al 1450 aggiunti alla fine
 - **Orationale novum**: testi inseriti ordinatamente alla data
- L'abbreviazione '**Ec**' presente nel calendario significa che a Venezia esiste una chiesa dedicata al santo di quel giorno
- Il formulario (testo e musica) della '**confessione**' presenta notevoli varianti rispetto all'uso romano

		septēber		habet dies. xxx. Luna. xxix.	
		Mox habet horas. xij. Dies vero. xij.			
xxvj	f	Septēbris 1	S. Egidij abbat. 7 pf. L. 1. c. 196.	S. Duodecim fratrum mar.	
v	g	iii no. 2	S. Antonini mar. Ec.		L. 2. c. 319.
H	ij	no. 3	S. Euphemic. Dorothie Teclē. 7 Eulinc vii 7 mar. L. 2. c. 202.		
xxij	b	idē no. 4	S. Moyli pphete 7 pf. L. Ecclē Cap. 2. S. Marini pf. L. 1. c. 295.		
y	c	Idus. 5			
d	vij	idus 6	S. Zacharie pphete 7 pf.		
x	e	vij idus 7			
f	vij	idus 8	Nativitas beatę Marię vg. dup. ma. Ec. cū octauis. L. 2. c. 207.		
f	vij	idus 8	S. Adriani mar.		L. 2. c. 211.
xxvj	g	v idus 9	S. Borgonij mar. Dorothie mar.		L. 2. c. 219.
A	ij	idus 10	S. Nicolai de Tolentino pf. Ec.		
b	ij	idus 11	S. Prothi 7 Jacinthe mar.		L. 2. c. 220.
xxv	c	idē idus 12			
ij	d	Idibus 13	S. Ligorij mar.		L. 2. c. 226.
e	xxvij	cal 14	Octobris. Fealtatis f. Trucis dup. m. Ec.		L. 2. c. 230.
e	xxvij	cal 14	S. Cornelij. et Cipriani mar.		L. 2. c. 218.
xx	f	xxvij cal 15	Octa natiuitatis f. Marie. v. da m. S. Miconedis mar. L. 3. c. 1.		
g	xxvij	cal 16	S. Lucie 7 Seminiani mar. L. 3. c. 5. S. Euphemic 7 m. L. 3. c. 10.		
A	xx	cal 17			
ix	b	vij cal 18	S. Victoris mar. dup. m. L. 2. c. 318. S. Corone 7 m. Sol in Libra		
c	xiij	cal 19	S. Januarij. 7 socior. ei mar.		L. 2. c. 269.
xxv	d	xiij cal 20	S. Eustachij 7 socior. ei mar. Ec.	Digula	L. 1. c. 187.
e	xiij	cal 21	S. Matthei apli. 7 euāgeliste dup. m. Ec.		L. 2. c. 16.
f	e	cal 22	S. Maurij. 7 socior. eius mar. Ec.		L. 3. c. 23.
xxij	g	ic cal 23	S. Lini pape. 7 mar. In Breuiario. S. Teclē vir. 7 mar. L. 3. c. 26.		
ij	A	ouij cal 24	S. Constanij pf.		L. 2. c. 206.
b	vij	cal 25	S. Gerardi ep. et mar.		
xx	c	vij cal 26	S. Cipriani. 7 Juline mar.		L. 3. c. 33.
xxij	d	v cal 27	S. Cosme. 7 Damiani mar. Ec.		L. 3. c. 38.
e	ij	cal 28			
xxij	f	ij cal 29	Dedicatio S. Michaelis archāgeli. dup. m. Ec.		L. 1. c. 15.
g	idē	cal 30	S. Hieronymi pbytri 7 pf. Doctoris. Ec.		L. 1. c. 1.

VOM = Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Cicogna 1602, f. 61v, Paqua: Lodi e Ore, antifone.
 Orazione *Deus qui hodierna die*



VOM = Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Cicogna 1602, f. 23v, Completa,
Confiteor Dei omnipotenti

Post Completium

Confessio cum

Ego peccator.

Marco evangeliste. Om

nibus Sanctis Dei, et tibi

patri, Omnia mea peccata,

quaecumque peccavi. Superbiam.

In corde.

Cogitatione. Delectatione.

Consensu. Verbo.

et opere. Et in cunctis

viis meis malis, multa sunt

peccata mea. Absca culpa

Leggendari marciani

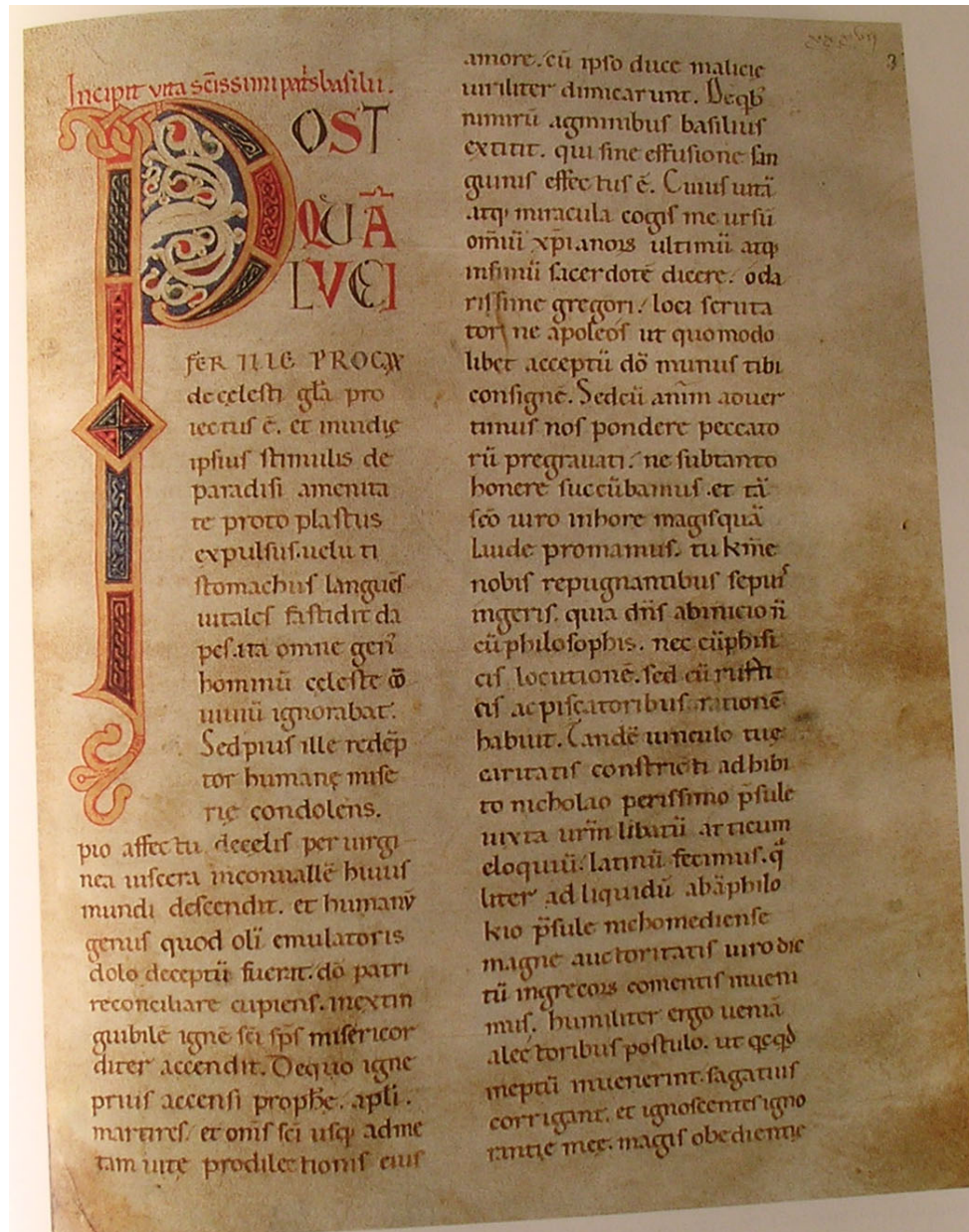
LEG = Tre volumi dei secoli XII-XIII della Biblioteca Marciana

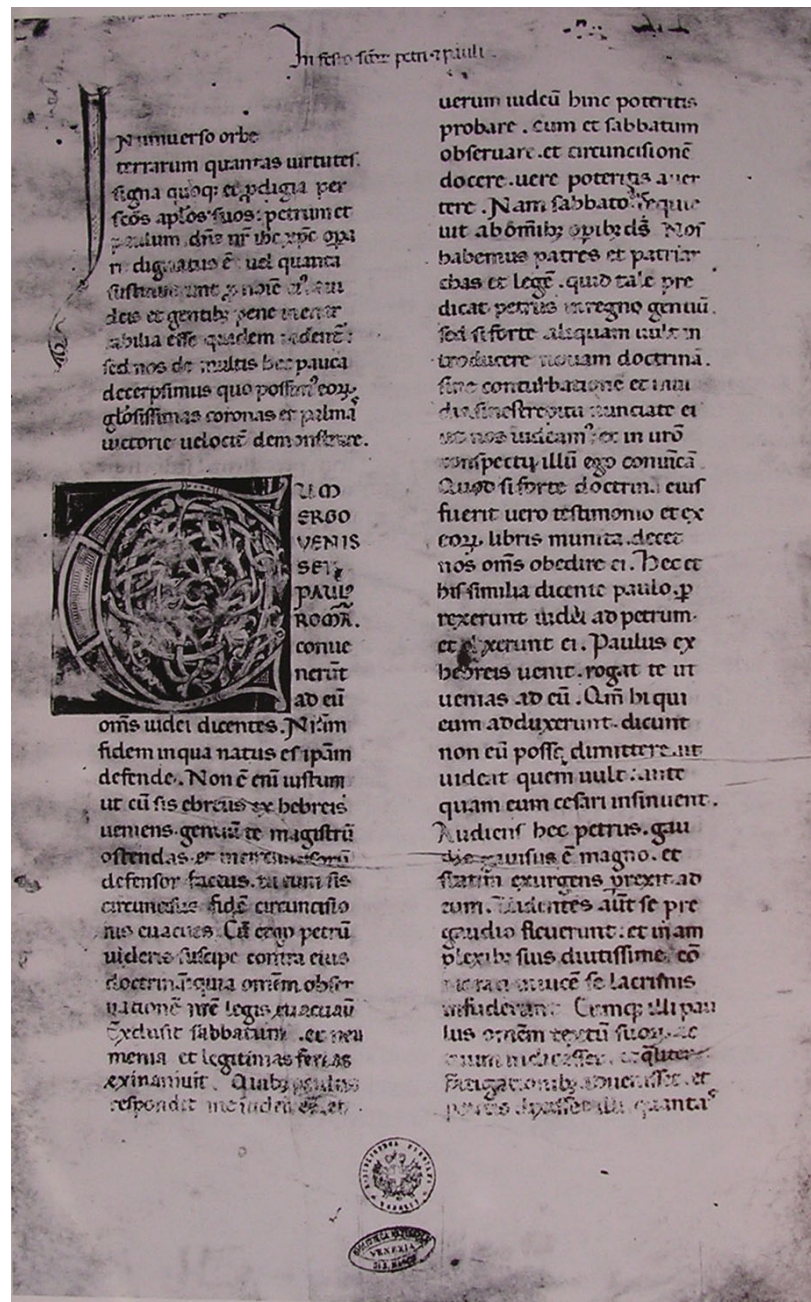
- **Libro I** = BMV, lat. Z 356 (= 1609)
65 racconti agiografici da s. Giovanni evangelista ai santi apostoli Pietro e Paolo
Aggiunti i nn. **66-76**: feste introdotte tardivamente
- **Libro 2** = BMV, lat. IX 27 (=2797)
 - 1) racconti **77-146** (sec. XIII): dai santi Pietro e Paolo all'Esaltazione della croce
 - 2) racconti **147-150** (sec. XIV-XV): tre feste particolari
 - 3) racconti **151-224** (sec. XVI): testi destinati a santi, distribuiti senza un ordine preciso
 - 4) racconti **225-227**: s. Vittore, s. Tommaso d'Aquino

Aggiunta tardiva dei profili biografici tratti dal *Catalogus Sanctorum* di Pietro de' Natali, agiografo veneziano morto nel 1372:

- 59 feste
- presenza di doppioni
- santi con nome identico celebrati lo stesso giorno

- **Libro 3** = BMV, lat. IX 28 (=2798)
 - **mano A (228-259)**: da S. Nicomede a s. Leonardo
 - **mano B (260-279)**: dai ss. Quattro Coronati alla Traslazione di s. Nicola
 - **mano A (281-287)**: da s. Andrea a s. Siro
 - **mano B (288-289)**: s. Lucia e s. Tommaso apostolo





LEG = Venezia, Biblioteca Marciana, lat. IX 28 (= 2798), f. 143r
 S. Platone, *In diebus illis fuit in provincia Galatie vir divina sapientia repletus*

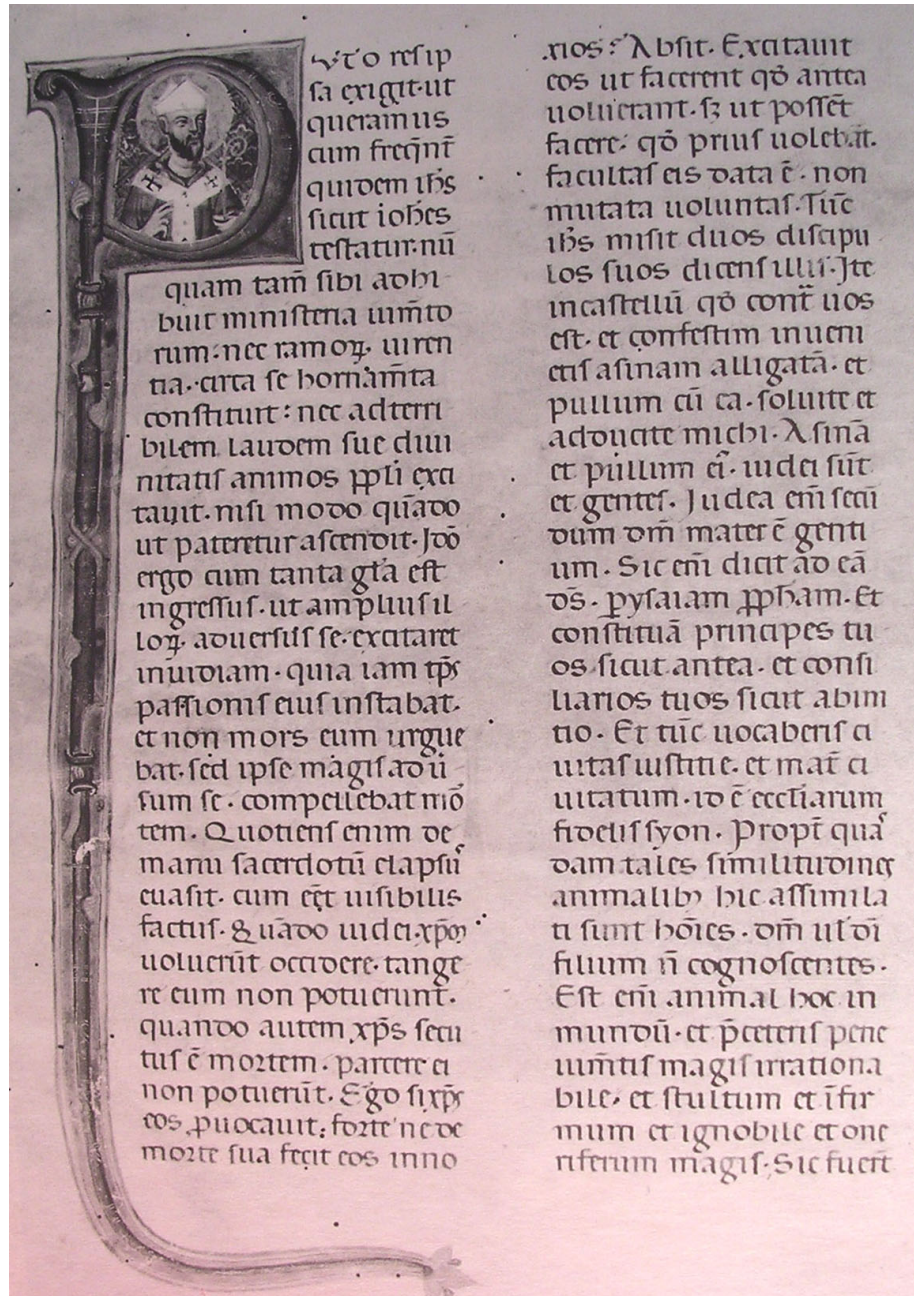


Omeliario

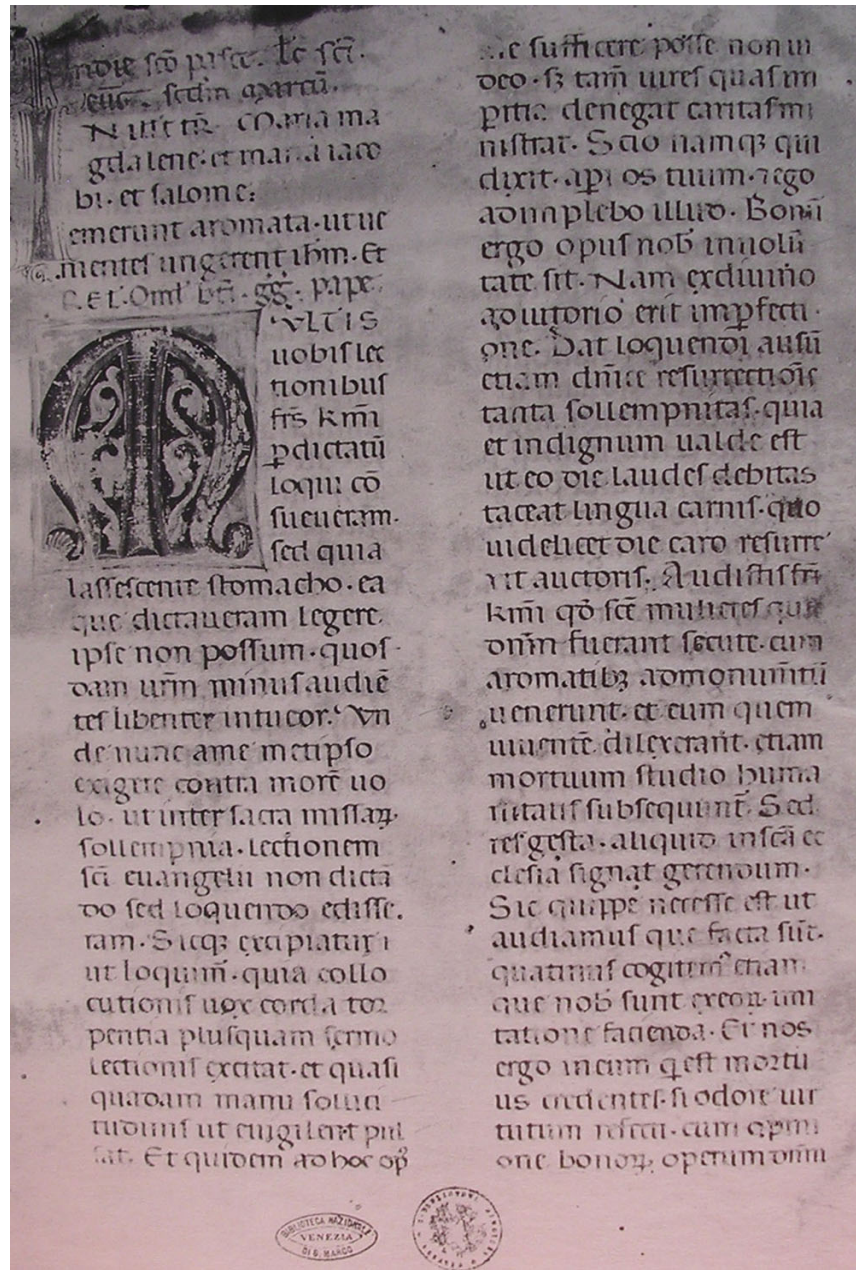
HOM = Tre volumi dei secoli XIII della Biblioteca Marciana

- BMV, **lat. III 99** (= 2428)
1-159: Proprio del tempo dalla I domenica di Avvento al sabato santo
Due mani **A** e **B**
- BMV, **lat. III 100** (= 2429)
160-250: Proprio del tempo da Pasqua alla domenica XXV
Due mani **A** e **B**
- **Libro 4** = BMV, lat. III 98 (= 2427)
251-385: Proprio dei santi, Comune dei santi
Mano **B** e mani più recenti

Repertorio ampiamente testimoniato dall'Omeliario Romano, l'Omeliario di Paolo Diacono, il ms. lat. 14386 della Biblioteca di Stato di Monaco di Baviera e il ms. lat. 8920 della Biblioteca Nazionale di Parigi



HOM = BMV, lat. III 100 (= 2429), f. 1r
Pasqua, Omelia di s. Gregorio papa *Multis vobis lectionibus*



[illegible]

Salterio

- Non è stata identificata alcuna copia antica del Salterio
- **PsD** = *Psalterium / Davidicum / per hebdomadam dispositum / ad usum Ecclesiae ducalis / Sancti Marci Venetiarum / cum omnibus quę pro Psalmis, Hymnis & Antiphonis / in Divinis Officiis necessaria sunt. / Nec non cum Officio Defunctorum, Venetiis, apud Franciscum Rampazettum, 1609*

Curatore **Giovanni Stringa**, canonico e cerimoniere di San Marco

- copie manoscritte disordinate, confuse e scorrette
- ripristinare l'ordine della recitazione seguito in basilica
- ricostituire l'antichissimo uso di San Marco

- Gli interventi di **s. Girolamo**
 - *emendatio* (recensione)
 - ***Psalterium Romanum***
 - in uso a Roma → a **San Marco**
 - *translatio* (traduzione *iuxta Hebreos*, c. 392)
 - ***Psalterium Gallicanum*** (introdotto nella *Vulgata* da Alcuino)
 - in uso in Europa del Nord e nell'Italia settentrionale
- *Psalterium Romanum* a San Marco
 - sopravvivenza in area periferica
 - numerose varianti in linea con il *Gallicanum*
 - discrepanze con il *Romanum* nei passi con pluralità di fonti

- Salmi dell'Ufficio disposti **per settimana** come nell'uso romano
 - Ordine settimanale a partire dalla domenica:
 - salmi, antifone, inni per **Mattutino e Lodi**
 - domenica: **Prima, Terza, Sesta e Nona**
 - Ordine settimanale a partire dalla domenica:
 - formulario per i **Vesperi e Compieta**
- Revisione di **Giovanni Stringa**
 - Salteri a stampa del sec. XVI
 - Sostituzione del gallicano con il romano
 - sostituzione di alcune antifone

L'Innario

- Manca un libro autonomo
 - Elenco da VOM e PsD
 - Concordanze con il *Breviarium Romanum*
 - Modello: Salterio-Innario della consuetudine romana

Il Lezionario biblico

- Bibbia marciana: BMV, lat. I, 1-4 (= 2108-2111), sec. XIII
 - Recensione italiana della *Vulgata* anteriore alla *Biblia Parisiensis*
 - Salterio gallicano
 - Note di richiamo delle letture liturgiche conformi al sistema romano-francescano, ma su rasura posteriore: precedente ordinamento autonomo
 - Epoca della rasura: riforma del primicerio Simeone Moro (c. 1290)?

BMV, Lat I, 1 (=2108), f. 10v
Bibbia, Genesi *Incipit liber Bresith idest Genesis*





FONTI PER LA MESSA

I testimoni marciiani con datazione più precoce appartengono alla Liturgia delle ore.

Antiphonale Missarum o Graduale

- Libro per i canti del Proprio

Kyriale

- Libro per i canti dell'Ordinario

Lezionario

- Epistolario ed Evangelionario

Messale

RITO	FUNZIONE	REPERTORIO		
		RECITATIVI	ORDINARIO	PROPRIO
INTRODUZIONE	Canto processionale di entrata			Antiphona ad Introitum
	Saluto del celebrante	+		
	Atto penitenziale	+		
	Invocazione		Kyrie	
	Inno di lode		Gloria	
	Pregiera conclusiva	+		
LITURGIA DELLA PAROLA	Lettura I	+		
	Salmodia			Graduale o Psalmus responsorius
	Lettura II	+		
	Salmodia			Alleluia o Tratto (Antiphona acclamationis)
	Vangelo, con acclamazione finale	+		
	Professione di fede		Credo	
LITURGIA EUCARISTICA	Pregiera dei fedeli	+		
	Presentazione dei doni			Antiphona ad Offertorium
	Pregiera sopra le offerte	+		
	Prefazio	+		
	Acclamazione		Sanctus	
	Prece eucaristica	+		
	Pater, Embolismo, alla Pace	+		
	Frazione del pane		Agnus Dei	
	Comunione			Antiphona ad Communionem
CONCLUSIONE	Pregiera conclusiva	+		
	Benedizione	+		
	Congedo	+		

Graduale

GM = Berlin, Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz,
Mus. Ms. 40608, prima metà del sec. XIII

- Graduale del Proprio del tempo e dei santi
- Undici tetragrammi per pagina, tracciati in inchiostro nero
- Linee rossa e gialla mobili per i semitoni
- Notazione quadrata nera matura:
 - residui del *ductus* continuo, tipico della notazione neumatica
- Unico copista fino a c. 212v
 - mano diversa per la sezione finale

Carattere arcaico del contenuto: testimone d'un ordinamento di molto anteriore alla data di stesura del codice

Presenza consistente di **tropi** nell'Ordinario e nel Proprio, con sequenze di elementi inedite e provenienze articolate:

- San Gallo
- area di Aquileia
- Italia settentrionale
- Italia centro-meridionale

Scelta ramificata dei **versetti alleluiatici**:

- Numerosi testi comuni con Ravenna, Bologna e Verona

Discendenti (parallelismo di ordine celebrativo e melodie)

- Messale festivo di San Marco, sec. XIV (= **MM**)
- Graduale del Tesoro di San Marco, sec. XVI (= **GT 8, 10-13**)

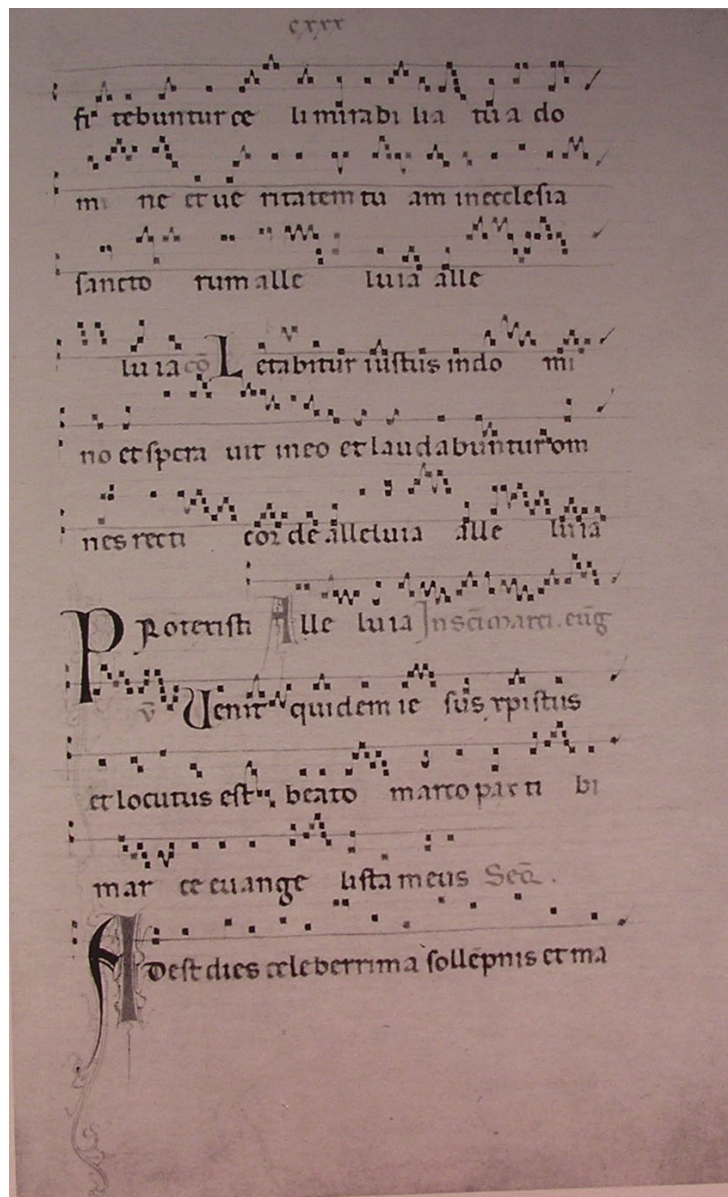
Et coronet eos xp̄stus post uite curricula
cō Beatus suu^{xxviii} Dominica pri
ma post pente
Deo gratias off^{xxviii} Veritas mea costes.

Domine in tua misericordia
spe ra ui exultauit cor me
um in salutari tu o cantabo domi no qui
bo na tribuit mi chi ps Usq; qd n̄e obliuif
Seuouae^{or} Ego dixi domine misc
re re mei sana animam me am
quoniam peccaui ti bi **B**ea
tus qui tollegr supe genum et
pauperem in die ma la

GM = Berlin, Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz, Mus. Ms. 40608



GM = Berlin, Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz, Mus. Ms. 40608, c. 130r
S. Marco evangelista, introito *Protexisti (me Deus)*; alleluia *Venit quidem Iesus Christus*;
sequenza *Adest dies celeberrima sollempnis*



GM = Berlin, Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz, Mus. Ms. 40608, f. 155v
S. Pietro, introito *Nunc scio vere*; graduale *Constitues eos principes*

clv

Nunc D emanulaqueantis preclonis e tu
it me terit tã pietate ab omni expecta
culo mortis liberauit me; t de p Dñe p
Nunc scio vere quia misit domi
nus angelum suum et eripu
it me de manu be ro dis et de omni ex
pectatio ne ple bis iudeo xps Dñe pba
stine et Seioyae. **C**onstitu es eos pn
cipes sup omnem terram me
mo res erunt nominis tui domine
Pro pa trib; tui is nati sunt

Messale del sec. XIV

MM = Serie unitaria di tre libri per la Messa festiva in S. Marco

- BMV, **lat. III 111** (= 2116)
Messale Marciano festivo
- BMV, **lat. I 101** (= 2260)
Epistolario Marciano festivo
- BMV, **lat. I 100** (= 2089)
Evangelistario Marciano festivo

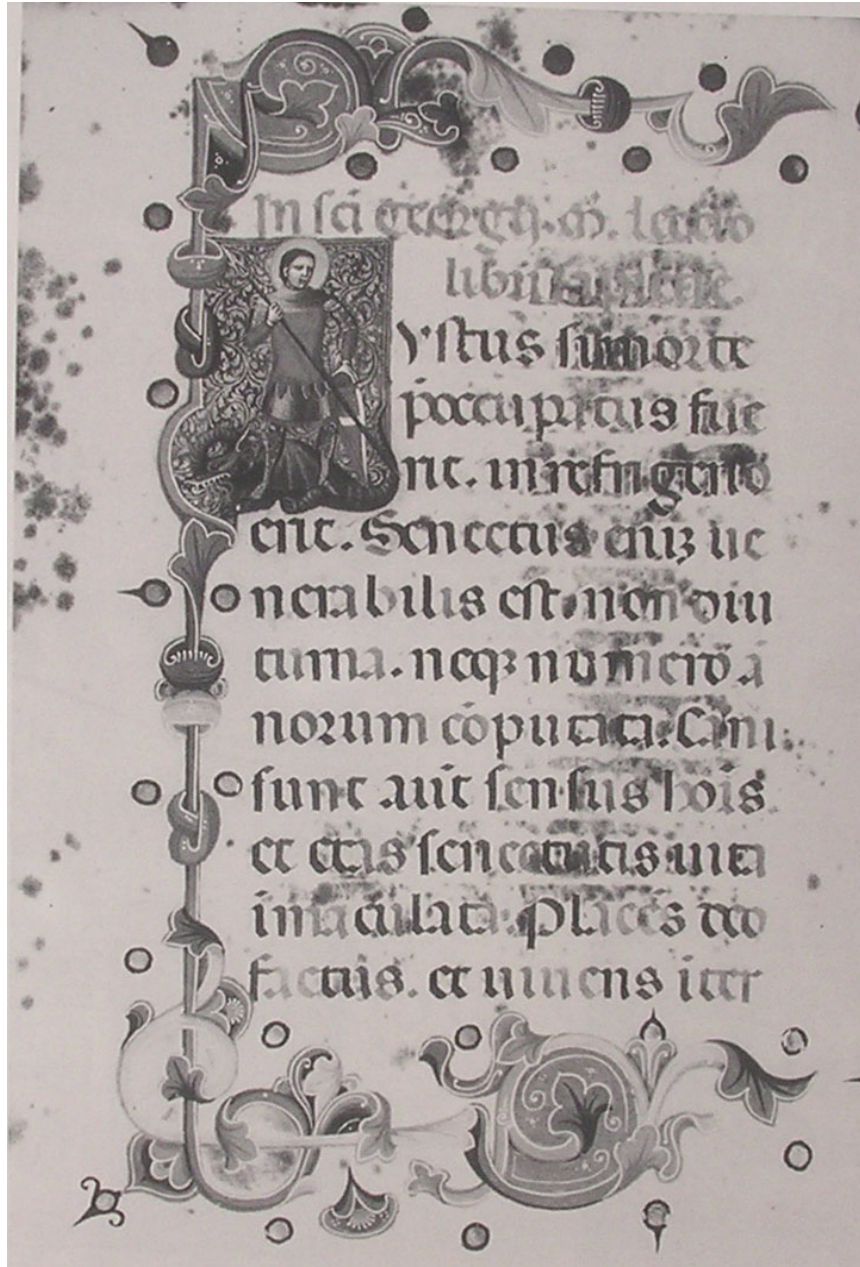
Il Messale consente di individuare le pericopi destinate alle singole feste attraverso la citazione dei versetti iniziali e finali

- Presenza del più antico **calendario** liturgico di S. Marco
- Numerose **sostituzioni** per i testi dei versetti alleluiatici in direzione romana
 - riflesso della riforma di Simeone Moro
- Testimone più antico e spesso unico per **orazioni e letture**
 - corrispondenza con il Lezionario cinquecentesco, ms. 42 dell'Archivio Storico Patriarcale
- *Ordo missae*: **modello romano** nei recitativi dei prefazi e del *Pater noster*
- **Separazione** del Santorale dal Temporale
- Canti marciali: **termini di confronto** nell'*Antiphonale Missarum Sextuplex* e nei libri ufficiali dell'uso romano

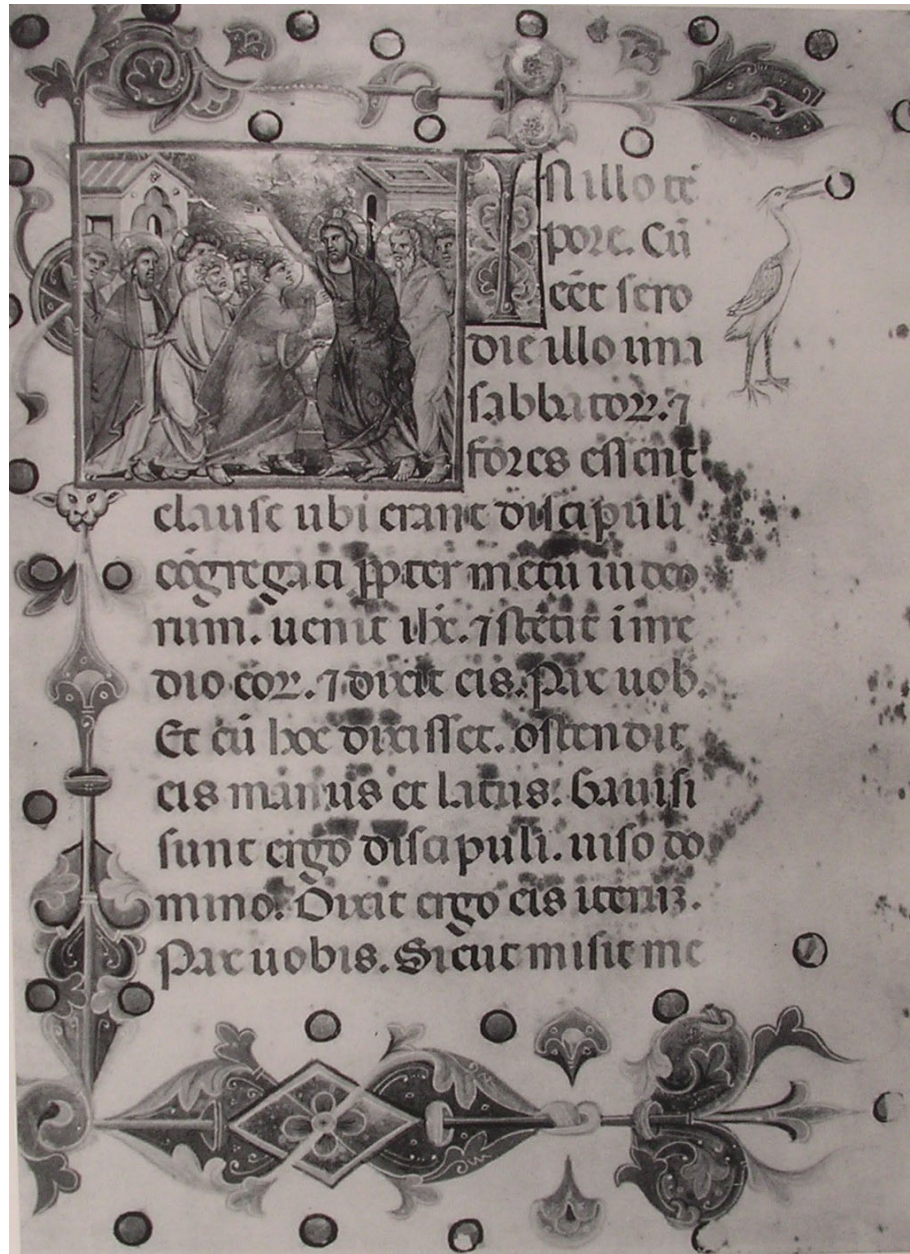
MM = Venezia, Biblioteca Marciana, **lat. III, 111** (= 2116): Messale, f. 7r
 I domenica di Avvento, introito *Ad te levavi animam meam*; orazione *Excita Domine
 quesumus potentiam tuam*



S. Giorgio, Libro della Sapienza *lustus si morte preoccupatus fuerit*



Venezia, Biblioteca Marciana, Evangelistario **lat. I 100** (= 2089), f. 22r
I domenica dopo Pasqua, Vangelo di Giovanni, 20: *In illo tempore, cum esset sero
die illo una sabbatorum*



Graduale del sec. XVI

GT 12 = Venezia, Museo marciano, Inv. 19 (*olim* Inv. 12)

- Graduale del Proprio del tempo
 - I domenica di Avvento – sabato dopo I domenica di Quaresima

GT 10 = Venezia, Museo marciano, Inv. 15 (*olim* Inv. 10)

- Graduale del Proprio del tempo
 - II domenica di Avvento – sabato santo

GT 11 = Venezia, Museo marciano, Inv. 22 (*olim* Inv. 11)

- Graduale del Proprio del tempo
 - Pasqua – XXIV domenica dopo Pentecoste

GT 13 = Venezia, Museo marciano, Inv. 20 (*olim* Inv. 13)

- Graduale del Proprio e del Comune dei santi
 - Vigilia di s. Andrea – Comune dei dottori

GT 8 = Venezia, Museo marciano, Inv. 100 (*olim* Inv. 8)

- Kyriale

Copisti

- **Vittorino da Venezia**, canonico di San Salvatore
- **Giovanni Vitali**, prete bresciano
- **Giovanni Battista da Udine**, miniatore

Cronologia

- 1565 – 1569

Sei tetragrammi rossi per pagina, con **notaziane quadrata nera**

L'inchiostro tende a sbiadire

Manomissione di testi e melodie

melodie originarie con testi sostituiti

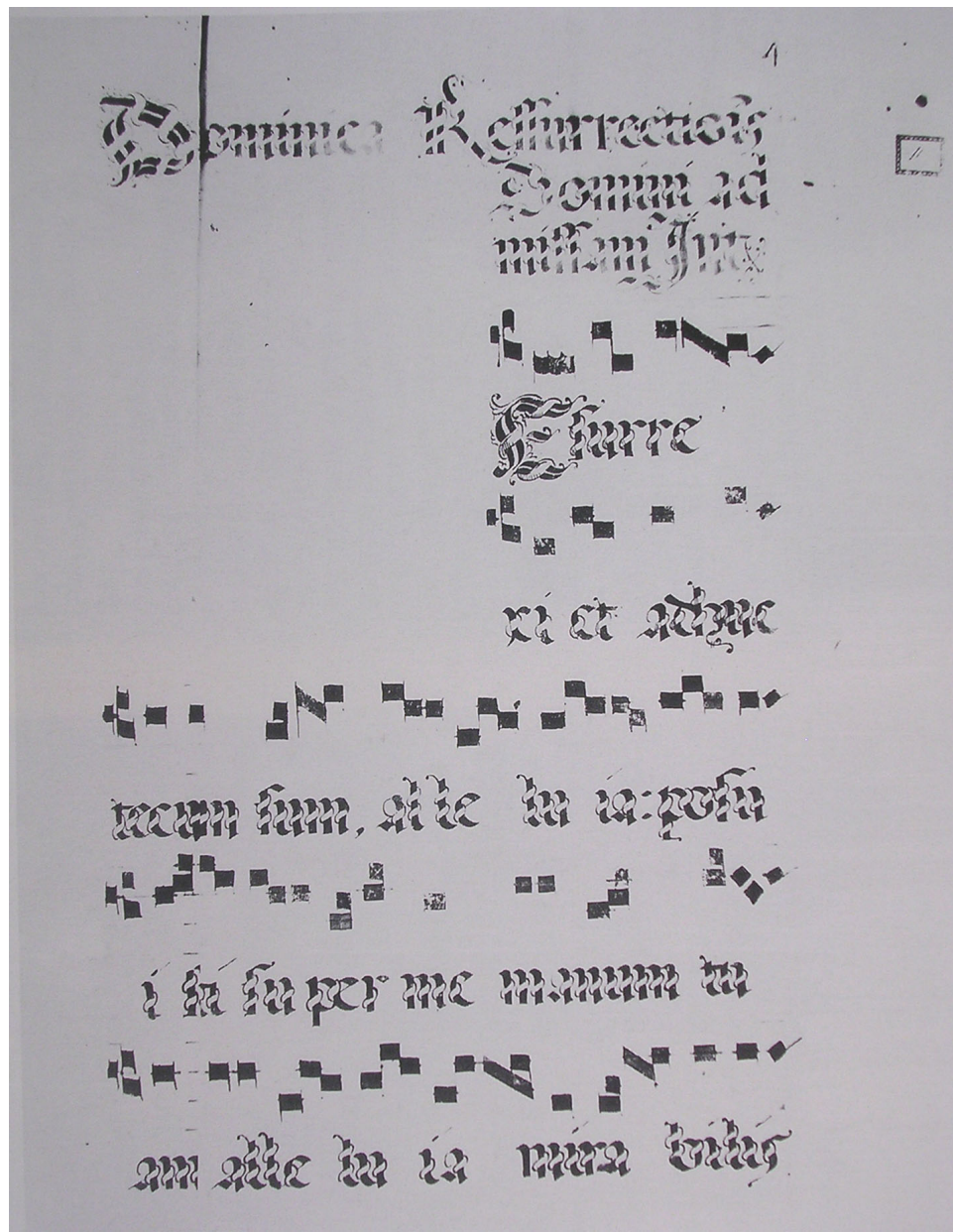
GT 12 = Venezia, Museo marciano, Inv. 19 (*olim* Inv. 12), f. 3r
I domenica di Avvento, introito *Ad te levavi animam meam*



GT 10 = Venezia, Museo marciano, Inv. 15 (*olim* Inv. 10), f. 1r
Il domenica di Quaresima, introito *Reminiscere miserationum tuarum*



GT 11 = Venezia, Museo marciano, Inv. 22 (*olim* Inv. 11), f. 1r
Pasqua, introito *Resurrexi et adhuc tecum sum*



GT 13 = Venezia, Museo marciano, Inv. 20 (*olim* Inv. 13), p. 81
Traslazione di S. Marco, introito *Dilectio Dei honorabilis sapientia*



GT 8 = Venezia, Museo marciano, Inv. 100 (*olim* Inv. 8), f. 5r
Feste degli Apostoli, Kyrie

In festis Apostolorum, et
in minoribus
duplicibus .

Kyrice

leison. **C**hriste

e leison.

Kyrice leison.

Kyrice

TROPI

- **Aggiunte**, sviluppi testuali in musica con funzione di **commento a canti** preesistenti
 - rispetto ai quali vengono **introdotti**, **intercalati** o variamente **aggiunti**
 - liturgia cristiana: amplificare la **soleennità** della messa o dell'ufficio delle ore nelle feste maggiori
- **Tropo** (latino ***tropus***) deriva dal greco ***tropos***
 - deverbale di ***trepo*** = «rivolgimento» o «giro su se stesso»
 - latino ***conversio*** = «rivoluzione», «movimento circolare»
 - comporta l'idea di «cambiamento» o «trasformazione»

- In letteratura il tropo è una **figura retorica**, simile a:
 - **metafora** che trasferisce a un oggetto il nome proprio di un altro per analogia
 - **parafrasi** che usa circonlocuzioni o aggiunte esplicative di un testo
 - **litòte** che attenua il giudizio, negando l'idea contraria per rinforzarla
- Il tropo corrisponde a:
 - **uso figurato** di una parola

- In musica i teorici greci utilizzavano il termine **tropo** nel significato di
 - **modus**: il modo o la maniera di combinare i suoni tra loro
- Così il termine è stato recepito ed è stato trasmesso da **Severino Boezio e Marziano Capella** (fine sec. V)
- **Severino Boezio**, *De Institutione Musicae*

Ex diapason, igitur, consonantiae speciebus existunt, qui appellantur **modi** quos **tropos** vel **tonos** nominant.

- Per analogia, il termine **tropos** acquistò anche il significato di **melodia**, di **melisma**
 - **Durando di Mende**, *Rationale divinorum officiorum* (sec. XIII):

Vocantur etiam tropoi sequentiae sive prosae...
Kyrie eleison et neumae...

Per analogia sono chiamate tropi le sequenze senza parole (melismi)... e i lunghi vocalizzi (**neumae**) dei Kyrie eleison...
- Con questo significato i tropi della messa e dell'ufficio furono intesi nel Medioevo, quando venivano aggiunti al repertorio liturgico ufficiale, reso intangibile

- **Secoli IX e X**

- **interpolazioni** a un testo liturgico, intercalando un nuovo testo dentro quello ufficiale per ornarlo con introduzioni o addizioni, sfruttando gli incisi della melodia privi di testo

- **Secoli XI e XIII**

- **aggiunte**

occasione per comporre
nuovi testi e melodie

- **ampliamento** del repertorio gregorino
nuove composizioni
aggiunta di **melodie e testi coerenti**

- **Classificazione**

tropi di **adattamento**

tropi di **interpolazione**

tropi di **complemento**

tropi di **sviluppo**

tropi di **inquadramento**

tropi di **sostituzione**

- **Due procedimenti distinti fin dall'origine**

- aggiunta di un melisma al quale vengono sottoposte nuove parole, in relazione con quelle del canto-base
- aggiunta sotto forma di introduzione, interpolazione o di addizione di nuove composizioni, con intonazioni e testi del tutto originali, composti l'una in relazione all'altro

- **Gruppo di Stoccolma**

- raggruppare i tropi non in funzione del ruolo liturgico, ma del rapporto con i canti di base

- tropi **melogeni**: nati a partire da una melodia preesistente (= adattamento)
- tropi **logogeni**: nati a partire da un testo preesistente (= forme differenti)
- tropi **meloformi**: aggiunte puramente melodiche, melismi sviluppati sopra una sillaba o **neuma**, aggiunti alla fine di un versetto.

Tropi del Graduale marciano

- **17 testi all'introito con tropi**
 - **9 tropi per le feste più solenni del Temporale:**
Natale (2), Epifania, Purificazione, Pasqua, Dedicazione, Ascensione, Pentecoste, Assunzione
 - **8 tropi per le feste del Santorale:**
Stefano, Giovanni Evangelista, Giovanni Battista, Pietro, Lorenzo, Tutti i santi, Martino e Andrea
- **Tropi di altre regioni d'Italia e d'Europa**
 - processo di **stratificazione** e **migrazione** di canti prima della redazione scritta
 - rapporti prevalenti con **l'area** di lingua **tedesca**

- composizioni documentate **soltanto a Venezia**
 - **uniche**
 - libera **combinazione** di elementi provenienti da aree diverse, anche lontane
 - impiego di materiale ricavato da **altri generi** di canto
 - **trattamento originale** delle formule musicali e testuali.

- Tropi di **aree limitrofe** (Cividale, Padova e Ravenna)

- autonomia del tropario di San Marco: **tradizione antecedente** (sec. XII)
- repertorio confezionato con un **programma** definito e coerente, **pianificato** per San Marco alla fine del sec. XII.

IN NATALE DOMINI

Missa in nocte

Tropha

Alleluia, alleluia, alleluia.

In Bethleem Iude salvator natus est.

Herodes turbatus est; totus mundus gaudet.

Iohannes testificat super ripam Iordanis:

«Qui post me veniet, ante me factus est,
cuius non sum dignus corrigiam solvere».

Introitus

**DOMINUS DIXIT AD ME: FILIUS MEUS ES TU,
EGO HODIE GENUI TE.**

Psalmus

Quare fremuerunt gentes et populi meditati sunt inanias?
Gloria Patri...

**DOMINUS DIXIT AD ME: FILIUS MEUS ES TU,
EGO HODIE GENUI TE.**

NATALE DEL SIGNORE

Messa della notte

Tropo

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Salvatore è nato a Betlemme di Giuda.

Erode ne è sconvolto, mentre il mondo intero gioisce.

Ne dà testimonianza Giovanni sulla riva del Giordano:

«Colui che verrà dopo di me, fu generato prima di me;
io non sono degno di sciogliere i suoi calzari».

Introito

**II SIGNORE MI HA DETTO: TU SEI MIO FIGLIO,
IO OGGI TI HO GENERATO.**

Salmo

Perché le genti congiurano, perché invano cospirano i popoli?
Gloria al Padre ...

**II SIGNORE MI HA DETTO: TU SEI MIO FIGLIO,
IO OGGI TI HO GENERATO.**

- **Tropo d'introduzione**
 - ponte tra il Vecchio e il Nuovo Testamento
 - àncora il testo del salmo d'introito al contesto del Natale
 - collega le parole di Dio al salmista con la nascita del Salvatore a Betlemme
 - utilizzando il verbo al presente enfatizza l'aspetto dell'*hodie* nell'attualità della celebrazione liturgica
- **Musica di introduzione ripetuta sei volte**
 - tipico per i tropi d'origine italiana
- **Melodia fluente asseconda la forma del testo**

glo riam eius **Q**ui regis israel inten
de qui deducis uelud ouem io
seph q̄ sedes sup cherubin appa
re coram ephraym beniamin
et manases offit **T**ol lite por tas prin
cipes ue stras et ele ua mini por te eter
na les et introi bit rex glorie co

Reuelabitur gloria domini et uide bit om
nis caro saluta re de i nostri In nocte

Alleluia alleluia alle luia Tropha
In beth leem u de salua tor natus est

Herodes turbatus est totus mundus gau
det **I**ohannes testificat super ri pam
iordanis **Q**ui post me ueniet ante me
factus est **Q**uius non sum dignus
corri gi am solue re admissam.

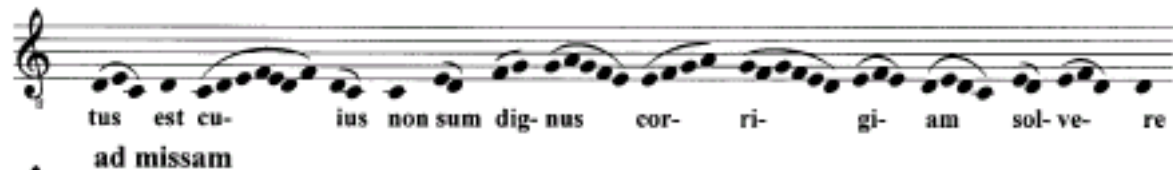


Dominus dixit ad me fili us
meus es tu e go hodie ge

nui te ps̄ **Q**uare fremuer ḡs. S. euouae Psa

Lux et origo lucis summe deus cleyson

Kyrie leyson **Q**ui solas potens mise
rere nobis cleyson **K**yrie **I**ncuius nutu



IN FRACTIONE ANTE AGNUS DEI

- incipit scola** Emitte angelum tuum, Domine,
ut dignare sanctificare corpus et sanguinem tuum.
- Sacerdos** Nos frangimus, Domine; Tu dignare benedicere,
ut immaculatis manibus illud tractemus.
- scola** O quam beatus venter ille,
qui Christum meruit portare.
- sacerdos** O quam preciosa gemma et margarita,
que totum mundum illustrat gratia.
- scola** O quam beati pedes illi, qui Christum
meruerunt sustinere.
- sacerdos** Cui angeli et archangeli offerunt munera
sempiterna et excelso Regi, alleluia.

**AGNUS DEI QUI TOLLIS PECCATA MUNDI
MISERERE NOBIS.**

Qui sedes ad dexteram Patris,
solus invisibilis Rex,

MISERERE NOBIS.

Rex, regum gaudium,
angelorum Deus,

AGNUS DEI QUI TOLLIS PECCATA MUNDI,

Lux indeficiens,
pax perpetua
hominumque redemptio, eia:

DONA NOBIS PACEM.

PRIMA DELL'AGNUS DEI

- inizia il coro** O Signore, manda il tuo angelo, perché Tu sia degno di santificare il tuo corpo e il tuo sangue.
- Celebrante** Noi lo spezziamo, Signore; Tu degnati di benedirlo, affinché lo tocchiamo con mani immacolate.
- Coro** Quant'è beato quel grembo,
che meritò di portare il Cristo.
- Celebrante** Quanto è splendida la gemma preziosa,
che con la sua grazia illumina l'intero mondo.
- Coro** Quanto sono beati quei piedi che meritano
di sorreggere il Cristo.
- Celebrante** A Lui e all'altissimo Re angeli e arcangeli
offrono un eterno servizio, alleluia.

**AGNELLO DI DIO CHE PORTI I PECCATI DEL MONDO
ABBI PIETÀ DI NOI.**

Tu, che siedi alla destra del Padre,
unico Re invisibile.

ABBI PIETÀ DI NOI.

O Re, gioia dei re,
Dio degli angeli,

AGNELLO DI DIO CHE PORTI I PECCATI DEL MONDO,

Luce perenne,
pace perpetua
e redenzione di ogni uomo, eia:

ABBI PIETÀ DI NOI.

L'*Agnus Dei* ornato da tropi di **introduzione** ed esteso con **interpolazioni**, come in altre chiese italiane

Peculiarità dell'introduzione *Emitte angelum tuum*, che nella basilica di S. Marco veniva cantata **dialogicamente** dalla *schola* e dal celebrante

Essi implorano l'assistenza divina durante il sacrificio divino

Nella successiva acclamazione, *O quam*, esaltano la **funzione di Maria**, quale madre di Dio.

L'ampia tropatura dell'*Agnus Dei* loda l'Agnello di Dio quale **re e luce di salvezza**

Emite angelum Infract ante Agnus dei p̄mū
 tuum domine ut dignare sanctificare
 corpus et sanguinem tuum Sacerdos

Mos frangimus domine tu dignare bene
 dicere ut immaculatis manib; illud trac

temus Scola **Q**uam beatus uenter ille

q̄ xp̄istum meruit portare Saēdo **Q**uaz
 preciosa gemma et margarita quem totū

mundum illustrat gratia Scola **Q**uam

beati pedes illi q̄ xp̄m meruerunt susti

nere Sacerdos **Q**ui ange li et archange li

offerant munera sempiterna et excelsō

regi alle lūia

Agnus dei q̄
 tollis peccata mundi misere re no

bis **Q**ui sedes ad dexteram patris solus

inuisibilis rex misere **R**ex regum gau

dium angelo ⁊ de us **A**gnus dei **L**ux

indeficiens pax p̄petua hominumq; redēp

tio eia **D**ona no bis pa cem **I**n

splendorib; sanctorū exutero ante luci

ferum genui te missa. In aurora

Lux fulgebit hodie super nos quia

Soprano

1 E - mit - te an - ge - lum tu - um, Do - mi - ne, ut di gna re

2 sanc - ti - fi - ca - re cor - pus et san - gui nem - tu um.

3 Nos fran gi mus, Do mi ne; Tu di gna re be ne di ce re,

4 ut im ma cu la tis ma ni bus il lud tra cte mus.

5 O quam be a tus ven ter il le, qui Chri stum

6 me ru it por ta re.

7 O quam pre ci o sa gem ma et mar ga ri ta, que

8 to tum mun dum il - lu strat gra ti a.

9 O - quam be a ti pe des il li, qui Chri stum me ru e runt

10 su sti - ne - re. Cu i - an ge - li et

11 ar - chan - ge - li of fe runt mu ne ra -

12 sem pi - ter na et ex - cel - so re gi, al - le - lu - ia.

13 A - GNUS - DE - I QUI - TOL - LIS PEC - CA -

14 TA - MUN - DI, MI SE - RE - RE - NO - BIS.

15 I. Qui se - des - ad - dex te - ram - Pa tris - so lus -

16 In - vi - si - bi lis rex - MI SE - RE - RE - NO - BIS.

17 Rex - re - gum gau - di um - an - ge - lo - rum De - us.

18 A - GNUS - DE - I QUI - TOL - LIS PEC - CA -

19 TA - MUN - DI. Lux in de fi ci ens pax

IN PURIFICATIONE SANCTE MARIE

trophæa
cum introitu

Responsum accepit Symeon a Spiritu Sancto –
SUSCEPIMUS, DEUS, MISERICORDIAM TUAM
–

Non visurum se mortem,
nisi videret Christum Dominum.
Et cum inducerent puerum in templum,

IN MEDIO TEMPLI TUI,

Accepit eum in ulnas suas
et benedixit Deum et dixit:

**SECUNDUM NOMEN TUUM, DEUS,
ITA ET LAUS TUA IN FINES TERRE.**

Nunc dimittis, Domine, servum tuum in pace.

IUSTITIA PLENA EST DEXTERA TUA.

Psalmus

Magnus Dominus et laudabilis nimis in civitate
Dei nostri, in monte sancto eius.

Gloria Patri ...

Introitus

**SUSCEPIMUS, DEUS, MISERICORDIAM TUAM
IN MEDIO TEMPLI TUI, SECUNDUM NOMEN
TUUM, DEUS,
ITA ET LAUS TUA IN FINES TERRE.
IUSTITIA PLENA EST DEXTERA TUA.**

NELLA FESTA DELLA PURIFICAZIONE

tropo
con introito

Simeone ricevette l'oracolo dallo Spirito Santo –

**ABBIAMO ACCOLTO, O DIO, LA TUA
MISERICORDIA –**

Non avrebbe visto la morte
se prima non avesse visto Cristo, il Signore.
E mentre portavano al tempio il bambino,

IN MEZZO AL TUO TEMPIO

Lo accolse tra le sue braccia
e benedisse Dio dicendo:

**COME IL TUO NOME, O DIO, COSÌ LA TUA
LODE SI ESTENDE AI CONFINI DELLA TERRA.**

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace.

di giustizia è piena la tua destra.

Salmo

Grande Tu sei, o Signore, e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio, sul suo monte santo.

Gloria al Padre ...

Introito

**Abbiamo accolto, o dio, la tua misericordia in
mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o dio,
così la tua lode si estende ai confini della terra:
di giustizia è piena la tua destra.**

Modo originale di tropare l'introito *Suscepimus, Deus, misericordiam tuam* (Ps 47)

Elaborazione testuale e musicale tratta da un'antifona che utilizza il **testo del Vangelo per il giorno della festa** (Lc 2, 27-29): «responsum accepit Symeon a Spiritu Sancto».

Interazione fra Vecchio e Nuovo Testamento

- «in medio templi» trasformata nel tempio nel quale il bambino Gesù era stato condotto dai genitori

La frase che descrive le **azioni di Simeone** – «accepit eum...et benedixit et dixit» – non introduce il *Nunc dimittis*, ma un ulteriore passaggio del salmo («...ita et laus in fines terrae»)

Rappresentazione biblica espansa **drammaticamente** ed **esegeticamente**

Responsum accepit symeon a spiritu
sancto **S**uscepim Bonuifurum se

mortem nisi uideret xristum dominum

Et cum inducerent puerum in templum

In medio **A**ccipit eum in ulnas suas

et benedixit deum et dixit **S**ecundu **Q**ue

dimittis do mine seruum tuum in pace



Suscepimus aduersa **I**usti

de us misericordiam tuam

In me dio templi tu i Secundum nomen

tuum de us ita et laus tu a infines ter

re iustitia plena est dextera tu a p magnus

dn̄s et laud̄s euo. a. e. **S**uscepimus de

us misericordiam tuam in medi o ter

pli tu i secundum nomen tu um domi ne

ita et laus tu a infines terre

Sicut audiui mus ita et uidi

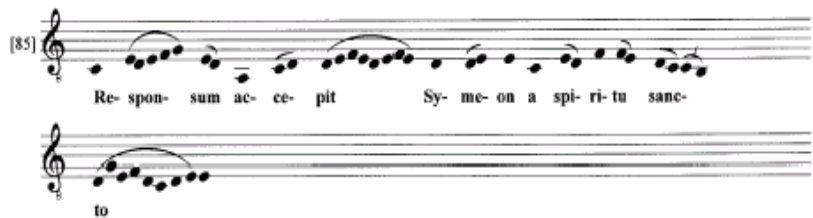
mus in ciuitate de i no stri

Aue lu ia **A** do ra bo ad

templum sanc tum tu um et confite

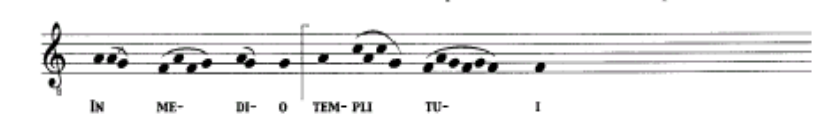
bor nomini tu o Tract

Punc dimittis domine seruum tuum

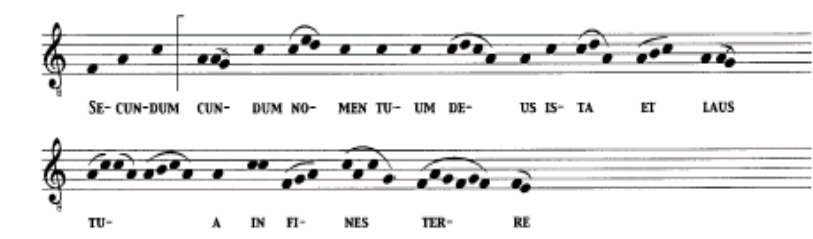
[85] 
Re- spon- sum ac- ce- pit Sy- me- on a spi- ri- tu sanc-
to


SUS- CE- PI- MUS DE- US MI- SE-RI- COR- DI- AM TU- AM

[86] 
Non vi- su- rum se mor- tem ni- si vi- de- ret Chris- tum do- mi-
num et cum in- du- ce- rent pu- e- rum in tem- plum


IN ME- DI- O TEM- PLI TU- I

[88] 
Ac- ce- pit e- um in ul- nas su- as et be- ne- di- xit
de- um et di- xit


SE- CUN- DUM CUN- DUM NO- MEN TU- UM DE- US IS- TA ET LAUS
TU- A IN FI- NES TER- RE

[89] 
Nunc di- mit- tis do- mi- ne ser- vum tu- um in
pa- ce


IU- STI- TI- A PLE- NA EST DEX- TE- RA TU- A

Ps 
MAG- NUS DO- MI- NUS ET LAU- DABILIS SE- U- O- U A- E

IN DIE SANCTO PASCE

trophæa
cum introitu

Quem queritis in sepulchro, christicole?
Hiesum Nazarenum crucifixum, o celicole!
Non est hic; surrexit, sicut predixerat.
Ite, nuntiate quia surrexit, dicentes:

RESURREXI ET ADHUC TECUM SUM, ALLELUIA.

Gaudeamus omnes, surrexit Dominus.

POSUISTI SUPER ME MANUM TUAM, ALLELUIA.

Vicit leo de tribu Iuda, radix Iesse.

**MIRABILIS FACTA EST SCIENTIA TUA.
ALLELUIA, ALLELUIA.**

Psalmus

Domine probasti me et cognovisti me;
Tu cognovisti sessionem meam
et resurrectionem meam.

Gloria Patri ...

alia tropha cum introitu

Postquam factus homo tua iussa paterna
peregi
in cruce morte mea mortis herebum
superando:

**RESURREXI ET ADHUC TECUM SUM,
ALLELUIA.**

In regno superno tibi coequalis,
iam ultra in eternum semper immortalis.

POSUISTI SUPER ME MANUM TUAM, ALLELUIA.

NELLA SOLENNITÀ DI PASQUA

Tropo con introito

Chi cercate nel sepolcro, o devoti di Cristo?
Gesù Nazareno crocefisso, o abitanti del cielo!
Non è qui: è risorto, come aveva predetto.
Andate, annunciate che è risorto dicendo:

SONO RISORTO, SONO SEMPRE CON TE, ALLELUIA.

Ralleghiamoci tutti: il Signore è risorto.

TU HAI POSTO SU DI ME LA TUA MANO, ALLELUIA.

Ha vinto il leone della tribù di Giuda, la radice di Iesse.

**È STUPENDA PER ME LA TUA SAGGEZZA.
ALLELUIA, ALLELUIA.**

Salmo

O Signore, Tu mi hai fatto passare per la prova
e mi hai giudicato: Tu hai visto la mia morte e la mia risurrezione.

Gloria al Padre ...

altro tropo con introito

Divenuto uomo, io ho compiuto i tuoi comandi di padre,
vincendo il regno della morte con la mia morte sulla croce:

SONO RISORTO, SONO SEMPRE CON TE, ALLELUIA.

Nel regno celeste io sono uguale a te;
d'ora in poi, in eterno, sempre immortale.

TU HAI POSTO SU DI ME LA TUA MANO, ALLELUIA.

Per mezzo delle lodi degli angeli, che ti lodano incessantemente,

È STUPENDA PER ME LA TUA SAGGEZZA.

A Te gli angeli cantano

ALLELUIA, ALLELUIA.

L' **introduzione drammatica**, *Quem queritis*, è uno dei testi più famosi della liturgia medievale

Dialogo al sepolcro tra le donne che cercano il corpo di Cristo (*chresticole*) e gli angeli (*celicole*):

- base del dramma liturgico nel Medioevo

A San Marco **introduzione ampliata** dall'inserzione nell'introito di due elementi biblici di tropo

L'unica festa nella quale a San Marco si provvede ad una **seconda elaborazione dell'introito**:

- **due esametri** molto diffusi, nei quali Cristo stesso rivela il suo ruolo nella storia della salvezza

Gli altri elementi del tropo sviluppano questa **prospettiva teologica** e conducono alla lode degli angeli

quomodo predixit quia oportet filium ho-

minis crucifi- gi et tertia die a morte susci-

ta ri **N**olite Tropha

Quem que-

ritis in sepulchro, xpisticole **H**iesum na-

carenum crucifixum oculicole **N**on est

hic surrexit sicut predixerat i- te nuntiate

quia surrexit dicentes **R**esurrexi **G**au-

deamus omnes resurrexit dominus o-

suisi **D**i- cit leo de tri- bu iuda r- dix- iesse

Mirabitur At. Tropha **P**ost- quam factus

homo tua iussa p-terna peregi in- cruce

mor- te me a- mortis heribum supe-

tan- do **R**esurrexi **I**n regno superno ti-

bi coequali iam ultra in eter- num

semp- immorta- lus **P**osuisi **L**au-

dibus angeloz qui te lau- dant sine fi-

ne **M**irabilis **Q**ui canunt ange- li

alleluia alleluia ps- dne p- baste me

Resurrexi et ad-

huc regum sum allelu-

ia **P**osuisi super me

manum tu- am alle-

[Q] 

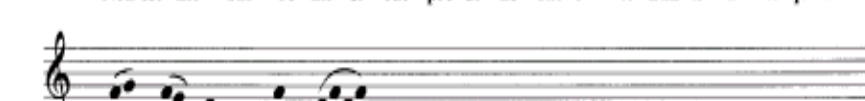
Quem que- ri- tis in se- pul- chro chris- ti co- le



Hie- sum Na- za- re- num cru- ci- fi- xum o ce- li co- le



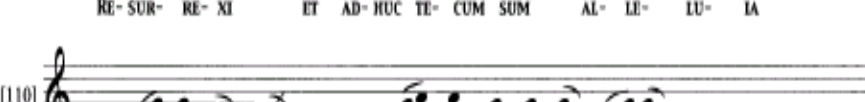
Non est hic sur- re- xit si- cut pre- di- xe- rat i- te nun- ti- a- te qui- a



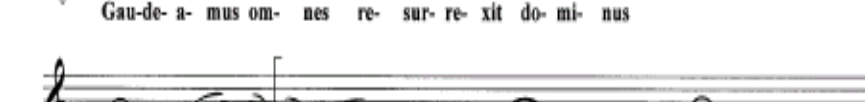
sur- re- xit di- cen- tes



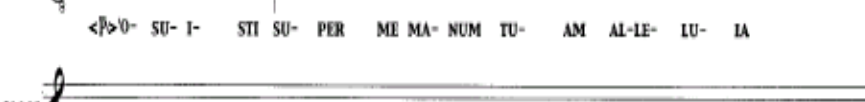
RE- SUR- RE- XI ET AD- HUC TE- CUM SUM AL- LE- LU- IA

[110] 

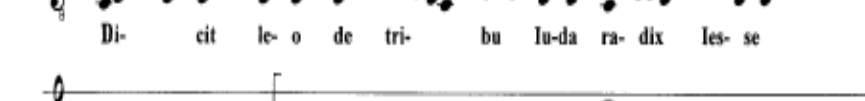
Gau- de- a- mus om- nes re- sur- re- xit do- mi- nus



<P> SU- I- STI SU- PER ME MA- NUM TU- AM AL- LE- LU- IA

[111] 

Di- cit le- o de tri- bu lu- da ra- dix ies- se



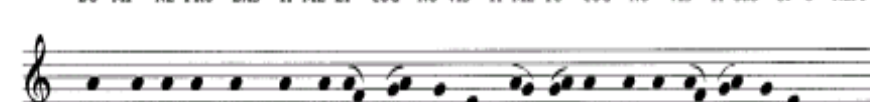
MI- RA- BI- LIS BI- LIS FAC- TA EST SCI- EN- TI- A TU- A



AL- LE- LU- IA AL- LE- LU- IA



DO- MI- NE PRO- BAS- TI ME ET COG- NO- VIS- TI ME TU COG- NO- VIS- TI SES- SI- O- NEM



ME- AM ET RE- SUR- REC- CI- O- NEM ME- AM GLO- RI- A SE- U- O- U A- E

Alia tropha

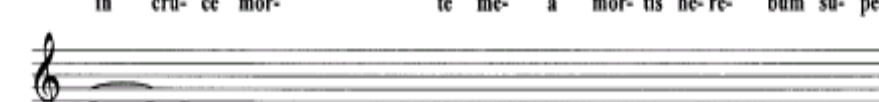
fol. 107v

[20] 

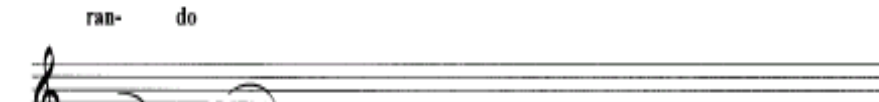
Post- quam fac- tus ho- mo tu- a ius- sa pa- ter- na pe- re- gi



in cru- ce mor- te me- a mor- tis he- re- bum su- pe- ran- do



RE- SUR- RE- XI

[25] 

In reg- no su- per- no ti- bi co- e- qua- li iam ul- tra

